Stilli accusa gli amministratori della città

Il Comune di Sanremo "sabota" il turismo?

Il presidente dell'Azienda di soggiorno si sfoga - "Non si fa più nulla per attirare i villeggianti — dice — eppure ci sono molti soldi per organizzare le manifestazioni"

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 13 maggio.

«Gli amministratori di Sanremo non si interessano del turismo, sembra quasi che vogliano liquidarlo. Può anche essere una scelta, ma se a Palazzo Bellevue non ne vogliono sapere di turismo, devono avere il coraggio di dirlo apertamente». Bruno Stilli, presidente dell'azienda di soggiorno sanremese, la più importante della Liguria, è arrivato al limite della sopportazione e si sfoga contro coloro (giunta municipale e assessorato al turismo in particolare) che, a suo parere, starebbero affossando il settore.

Sanremo. Bruno Stilli

Un esempio di questo disinteresse? *«E' recentissimo — spiega Stilli — sabato scorso si è svolta ad Alassio una riunione di tutti gli assessori e dei presidenti delle aziende di soggiorno delle province di Savona e Imperia. L'assessore regionale Rum ci ha spiegato la sua intenzione di creare dei comprensori per gestire unitariamente il settore promozionale. L'assessorato regionale è disposto a mettere a disposizione di tale consorzio la cifra di duecento milioni. Alla riunione erano presenti tutti gli interessati tranne uno: l'assessore al turismo del comune di Sanremo il quale non s'era nemmeno fatto rappresentare né aveva inviato due righe di adesione».*

«A Sanremo — aggiunge — pare che ormai, in fatto di manifestazioni ci si debba limitare al Festival della canzone che ha fatto il suo tempo, e a quel carnevale dei bambini sul quale, per carità di patria, non voglio fare alcun commento. Nel periodo pasquale abbiamo avuto un'affluenza di ospiti eccezionale, ma tutti si sono lamentati: non una sola manifestazione per svagarsi».

Quello delle manifestazioni è il punto dolente della situazione, specialmente se raffrontato alla realtà della vicina Costa Azzurra. Eppure, i mezzi non mancano. L'assessorato al turismo dispone, per le attività di richiamo, di un miliardo e 80 milioni, il Casinò di 450 milioni e l'azienda di soggiorno di 200 milioni. In totale, dunque, oltre un miliardo e settecento milioni. Una cifra enorme, della quale non dispone nemmeno l'assessorato regionale.

Che cosa viene fatto con questi fondi che «devono» essere spesi per manifestazioni turistiche? Nulla, o quasi. «E adesso — prosegue Stilli — *arriviamo all'assurdo, una delle poche attività che si riusciva a svolgere era quella dei congressi le cui spese erano sostenute a metà fra l'azienda ed il comune. Succede però che il salone delle feste ed il teatro del casinò attualmente sono inagibili a causa di lavori di riattamento, e non si sa quando potranno essere nuovamente disponibili. Ho cercato, allora, con questi fondi inutilizzabili per i congressi, di organizzare qualcosa prospettandone l'opportunità all'assessore Ballestra, ma ho sempre ricevuto dei rifiuti; non si vuole nemmeno discutere le proposte, si risponde di no quasi per partito preso».*

In questa situazione, il turismo sanremese starebbe lentamente morendo. *«E non voglio nemmeno più citare il caso della spiaggia libera — incalza Stilli — per la quale l'azienda ha pronti oltre duecento milioni e che per attrezzare basterebbe una delibera di giunta che stiamo attendendo da ben tre anni».*

Intanto, gli alberghi si troverebbero in condizioni prefallimentari. Su cento esercizi alberghieri di un certo livello, che impiegano da un minimo di 15 ad un massimo di 150 persone, la grande maggioranza sta presentando una denuncia dei redditi in passivo. Che cosa significa? *«In parole povere — spiega Stilli — vuol dire che a più o meno breve scadenza qualcuno sarà costretto a licenziare gente in una città dove l'azienda con maggior numero di dipendenti è un grande magazzino che ha cento addetti».*

E le previsioni per l'estate? *«Vanno bene — risponde Stilli — ma stiamo attenti a non illuderci: se avremo molti clienti lo dovremo alla situazione economica internazionale che ci favorisce. Quando tutto sarà tornato alla normalità, se a Sanremo nel frattempo non si sarà fatto qualcosa, potremo chiudere baracca».*

Un quadro abbastanza fosco dunque, secondo Stilli, e i motivi sarebbero da ricercare nell'indifferenza con cui da Palazzo Bellevue si guarda ai problemi turistici cittadini. *«Forse — conclude il presidente dell'azienda di soggiorno — vogliono costringere gli alberghi a chiudere per avere a disposizione quell'ultimo po' di verde che ancora è rimasto alla città per poterlo distruggere ed erigervi i soliti palazzoni che tutto il mondo ci rinfaccia. Evidentemente, quella del cemento armato è la vocazione di una certa classe dirigente».*

Vittorio Preve

L'Anpi di Savona prepara una mostra

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 13 maggio.

(n.s.) Il comitato provinciale dell'Anpi ha deciso di organizzare una mostra sulla Resistenza e la lotta di liberazione nel Savonese, ritenendo insufficiente quella realizzata dal Comitato regionale ligure della Resistenza, attualmente ospitata nell'atrio del Comune.

«Migliaia di cittadini — si legge in una nota dell'Anpi — hanno già visitato questa rassegna sulla quale però sono stati espressi giustificati rilievi in ordine alla scarsità di notizie e documentazioni sulla Resistenza savonese e anche ad alcune inesattezze contenute nei pannelli relativi a Savona». Nella nota si precisa che l'Anpi aveva fatto pervenire al Comitato regionale della Resistenza un'ampia documentazione che però è stata utilizzata soltanto in parte.

L'Anpi ha deciso quindi di allestire una mostra provinciale per prepararla chiede la collaborazione di quanti possono fornire fotografie, pubblicazioni e documenti sul periodo della Resistenza e della lotta partigiana.

Solidarietà e offerte per il Friuli

Giunti i camion da Imperia e Diano - Un gesto della Croce Bianca di Savona

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 13 maggio.

(b.v.) *Il materiale raccolto nei giorni scorsi ad Imperia e Diano Marina a favore delle vittime del terremoto nel Friuli è già stato consegnato. In particolare quello raccolto a Diano Marina è stato dato al comitato civile di Artegna, uno dei centri maggiormente colpiti.*

Continua presso la redazione de La Stampa di Imperia, corso Matteotti 16 (telefono 26.841) la raccolta di fondi. Oggi sono giunte altre 102 mila lire. Queste le offerte raccolte: Perusato Margherita L. 10 mila, N. N. L. 10 mila, Novaro Nicola Pietro e Silvio L. 50 mila, famiglie Fontana e Grignani L. 11 mila, N. N. L. 21 mila.

Savona, 13 maggio.

(n.s.) *Altre testimonianze di solidarietà per i terremotati del Friuli. I militi ed i soci della pubblica assistenza Croce Bianca di Savona hanno deciso di rinunciare alle medaglie premio per servizi prestati durante il 1975 e di devolvere l'importo, mezzo milione, a favore delle popolazioni sinistrate. Il Cral della Croce Bianca ha deciso di offrire per lo stesso scopo la somma di 100 mila lire. Nei prossimi giorni partirà per il Friuli il materiale raccolto dalla Croce Bianca, dalla Provincia e dal comune di Savona.*

Una buona parte della popolazione locale è contraria

Il carcere di Cairo Montenotte forse non sarà mai costruito

Il pci, che detiene la maggioranza, vorrebbe far sorgere industrie nella zona destinata al penitenziario - Si rischia di perdere il finanziamento statale (5 miliardi)

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Mont., 13 maggio.

Cairo Montenotte rischia di perdere il finanziamento per la costruzione del carcere giudiziario (circa 5 miliardi di lire) a causa dei contrasti tra pci e psi, i due partiti che amministrano la città.

I numerosi contatti ad alto livello tra funzionari del ministero di Grazia e Giustizia e l'attuale amministrazione di sinistra non sono riusciti a sbloccare una situazione che *«inevitabilmente — sostengono alla procura generale della Repubblica — porterà alla scelta di un'altra sede per il carcere giudiziario»* attualmente ubicato nel centro di Savona (il Sant'Agostino).

La scelta di Cairo come sede del penitenziario è avvenuta dopo una lunga serie di contatti (in seguito alla rinuncia del comune di Savona) tra l'ex sindaco di Cairo avvocato Roberto Bracco e l'allora ministro della Giustizia, Zagari. Avrebbe dovuto essere costruito in località Vesime ed il progetto sembrava destinato ad essere realizzato in breve tempo.

La nuova amministrazione però è di diverso avviso anche se non ha formulato ufficialmente una rinuncia in merito. I consiglieri comunisti, che detengono una larga maggioranza compreso il sindaco (Oscar Assandri) in seno all'amministrazione, preferiscono, infatti, l'insediamento nella località prescelta per il carcere di alcune nuove industrie con i titolari delle quali esisterebbero da tempo accordi ufficiosi.

Nessuno, tuttavia, ammette di essere disposto a rinunciare al massiccio finanziamento per costruire la casa di pena ed a tutti i benefici indotti.

Non manca, però, tra la popolazione locale chi pensa che le continue difficoltà per una scelta definitiva di una nuova area per costruire il carcere preludano, in effetti, ad una rinuncia. *«La popolazione — si sostiene a Cairo — diffida del carcere poiché teme che possa portare una clientela di pendolari (parenti, amici dei reclusi) che non desidera ospitare».*

L'avvocato Bracco, ex sindaco della città e consigliere comunale del psi, sostiene invece l'opportunità di tenere fede agli impegni assunti per la costruzione del carcere giudiziario. *«Intanto è un servizio sociale dal quale non possiamo esimerci — sostiene — inoltre la costruzione e successivamente la gestione del carcere porterebbe indubbi benefici di carattere economico alla città».*

Commercianti ed esercenti non nascondono il loro interesse alla presenza in città del penitenziario anche se in buona parte nutrono ancora qualche diffidenza verso questo insediamento.

«La verità — sostengono coloro che hanno seguito l'iter burocratico della prevista costruzione — è che si mira a barattare il "no" al carcere con l'assenso prima negato al finanziamento della piscina comunale, anche se di dimensioni e costi inferiori a quelli prima proposti, approvata dalla passata amministrazione».

La conferma dell'affermazione si avrà al prossimo consiglio comunale in cui si discuterà il progetto della «piscina d'oro» il cui finanziamento verrebbe ridotto da un miliardo e mezzo circa a soli quattrocento milioni per arrivare ad un accordo con l'impresa che ne aveva ottenuto l'appalto. L'intesa, però, potrebbe costare la rinuncia del finanziamento statale dei cinque miliardi per il carcere.

Bruno Balbo

L'ex sindaco Bracco

Alassio: il nuovo consiglio albergatori

Alassio, 13 maggio.

(g.m.) Gli albergatori di Alassio hanno rinnovato il consiglio direttivo dell'Associazione di categoria: è stato confermato anche il presidente uscente, Nicola Zipser, che date le dimissioni, non s'era più candidato, dichiarando di volersi ritirare dall'Associazione.

Il nuovo consiglio direttivo che nei prossimi giorni provvederà alla distribuzione delle cariche, risulta così formato: Italo D'Armiento (Albergo al Mare), Renzo De Maestri (Albergo Eden), Lino Galleano (Albergo Majestic), Elvio Maccario (Pensione Aurelia), Egidio Mantelassi (Albergo Toscana), Sergio Novello (Albergo Aida), Rocco Provera (Albergo Bel Air), Giancarlo Quadrelli (Albergo Diana), Andrea Zunardi (Pensione Edelweiss) e Nicola Zipser (Albergo Mediterranée).

Archeologia sottomarina

I programmi della nave "Cycnus"

Imperia, 13 maggio.

(b.v.) La nave Cycnus, addetta alle ricerche sottomarine per conto del ministero per i Beni Culturali, armata e attrezzata dal Centro sperimentale di archeologia sottomarina di Albenga, è giunta ieri a Imperia, da dove proseguirà poi per La Spezia, dando così inizio alla campagna archeologica del '76.

Il programma è legato all'organizzazione del V Congresso internazionale di archeologia sottomarina, che si svolgerà dal 26 al 30 giugno a Lipari, organizzato dall'Istituto internazionale di studi liguri.

E' prevista una prima campagna di venti giorni, dal 20 maggio al 10 giugno, a Porto Azzurro (Isola d'Elba), e, subito dopo il congresso, la terza campagna sul relitto di Capo Graziano (Filicudi). In autunno la nave Cycnus rientrerà in Liguria e condurrà campagne sia sul relitto di Albenga, sia su quello di Diano Marina. Sono pure previste, con programmi e finanziamenti a parte, operazioni di recupero di relitti romani di particolare importanza, a Punta Ala (Castiglione della Pescaia) e a Torre Castelluccia presso Taranto.

SANREMO — I carabinieri hanno arrestato il turista olandese di 20 anni, Hans Lameier, trovato in possesso di un coltello nascosto negli stivali.

La sentenza del tribunale per "insufficienza di prove"

Imperia: è stato assolto lo studente accusato di voler compiere attentati

Lorenzo Garibaldi, 32 anni, aveva militato nell'estrema sinistra - In casa sua fu trovato materiale esplosivo - "E' stata una provocazione", ha dichiarato durante l'interrogatorio

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 13 maggio.

(r.s.) *Gli applausi del numeroso pubblico presente hanno accolto questo pomeriggio la sentenza del tribunale di Imperia che ha assolto «per insufficienza di prove» lo studente universitario Lorenzo Garibaldi, 32 anni, di Chiesa. Era accusato di avere detenuto un ingente quantitativo di esplosivo in una casa presa in affitto in via Airenti 42, a Imperia. Tale materiale, secondo la sentenza di rinvio a giudizio, sarebbe stato destinato «ad attentati per sovvertire l'ordinamento dello Stato». Si trattava di 57 candelotti di dinamite, 20 metri di miccia, 8 detonatori, 150 pallottole di vario calibro, tre rivoltelle e un timer.*

La sentenza è stata letta, dopo solo una ventina di minuti di camera di consiglio, dal presidente della Corte dottor Varalli, mentre l'imputato, visibilmente commosso, veniva abbracciato da parenti e amici.

Lorenzo Garibaldi, assolto ad Imperia (Moraglia)

L'udienza era iniziata alle 9 con l'interrogatorio di Garibaldi. «Non so nulla di quanto è stato trovato nell'appartamento di via Airenti — *ha dichiarato* —. Tale materiale, evidentemente, vi era stato trasportato dal mio amico Sergio, di Genova, al quale avevo subaffittato una stanza».

Presidente: «Non può fornirci particolari più precisi su questo Sergio?».

Garibaldi: «No, non ne so neppure il cognome né l'indirizzo; l'avevo conosciuto casualmente a Genova quando partecipava, come me, alle manifestazioni studentesche senza però essere uno studente».

Presidente: «Si trattava allora di un anonimo di base?».

Garibaldi: «Non so, mi pare facesse il rappresentante di materiale fotografico».

L'imputato ha poi spiegato di avere preso in subaffitto da Maria Rosa Orengo, un'infermiera presso l'ospedale locale, l'appartamento come pied-à-terre. Vi ha abitato poco, poiché studiava presso l'Università di Siena, e ne ha ceduto una camera a Sergio.

Garibaldi: «Non accompagnai Sergio a Imperia per condurlo nell'appartamento: gli spiegai a voce come doveva fare per arrivarci».

Presidente: «Come spiega la presenza in casa di tutto quell'esplosivo che avrebbe potuto fare saltare all'aria un intero edificio?».

Garibaldi: «Penso che sia stato messo là da qualcuno per "incastrarmi" essendo note le mie idee di sinistra: si voleva compiere un atto provocatorio».

L'imputato ha poi affermato di non avere mai visto uno schizzo rinvenuto nella sua camera di Siena e in cui era spiegato come montare un ordigno esplosivo con lo stesso materiale rinvenuto nella camera di Imperia.

Nessun maggiore particolare è emerso dall'interrogatorio di Maria Rosa Orengo, l'infermiera che aveva ceduto all'imputato l'appartamento. La pericolosità dell'esplosivo rinvenuto è stata illustrata dal perito legale: «Il materiale, tutto perfettamente in ordine, era idoneo a montare in breve tempo un ordigno esplosivo a tempo di grande efficacia». *Durante l'interrogatorio, il presidente Varalli ha lamentato come le autorità inquirenti abbiano fatto saltare subito i 57 candelotti di dinamite, rinvenuti nell'appartamento, senza che neppure fosse fatto un verbale che ne mettesse in rilievo le caratteristiche.*

Il dottor Antonio Esposito dell'ufficio politico della questura di Genova, ha dichiarato: «Una delle tre rivoltelle apparteneva a Giuliano Naria denunciato quale partecipante al sequestro del dottor Castabona, capo personale dell'Ansaldo di Genova. Naria è scomparso dal luglio 1975 circa un mese prima della scoperta dell'esplosivo in casa di Garibaldi».

Garibaldi: «Non ho mai avuto occasione di conoscere Naria e non so nulla della sua rivoltella».

A favore di Garibaldi le successive deposizioni dei testi: Franco Dulbecco, deputato comunista, Giovanni Vialgalli, Fabrizio Ferri, Tommaso Regnieri, professoressa Ida Pellerano. Tutti sono stati concordi nell'affermare che Garibaldi, pur essendo molto impegnato a sinistra, si era sempre dichiarato contro l'uso della violenza.

Quaranta minuti è durata la requisitoria del p. m., dottor Fenco, che ha concluso chiedendo la condanna di Garibaldi a sei anni di reclusione e altrettanti d'interdizione dai pubblici uffici.

«E' un processo che fa sbiadire tutti gli altri — *ha esordito il dottor Fenco* — perché presenta aspetti freddamente mostruosi che solo per motivi fortuiti non sono stati conseguiti: basti pensare alle ipotetiche vittime innocenti che si sarebbero potute avere e che erano lo strumento passivo a cui mirava la raccolta di tutto questo materiale esplosivo».

Hanno poi parlato i due difensori avvocato Carli, di Imperia, e Dian di Sanremo. Entrambi hanno preso in esame gli indizi di colpa raccolti, sostenendo che essi non costituivano alcuna prova concreta a carico di Garibaldi che doveva pertanto essere ritenuto del tutto innocente.

La sentenza ha dato ragione ai motivi di dubbio emersi durante il processo. Garibaldi, ch'era detenuto dal 27 agosto 1975, è stato immediatamente rimesso in libertà.

Savona: nominati i candidati psdi

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 13 maggio.

(n.s.) **Anche il partito socialista democratico italiano ha, almeno in parte, i suoi candidati.**

Per la Camera dei deputati sono stati designati, Giampiero Alcardi, 38 anni, residente a Magliolo, impiegato nel comune di Tovo San Giacomo, e Giuseppina Servetti, 30 anni, insegnante a Piana Crixia e Giuseppe Viano, 23 anni, di Albisola Superiore, commerciante. Per il Senato è stato designato il geometra Luigi Gavuzzo, 60 anni, residente a Savona.

Mancano ancora le designazioni di Democrazia Proletaria e Movimento Sociale Italiano: saranno pronte entro la settimana.

SAVONA — Questa sera alle 21,30 nella sede del circolo savonese cineamatori verranno proiettati alcuni film realizzati da Cesare Siffredi di Albenga.

Un detenuto savonese "in licenza"

"Non ritorno in carcere e vi racconto il perché"

Ora è ricercato per evasione - Appena giunto a Savona, il giovane è venuto nella nostra redazione per spiegare i motivi della sua decisione

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 13 maggio.

(n.s.) *Un detenuto delle carceri di Isili, in Sardegna, dove stava scontando una condanna di undici anni, che aveva ottenuto una licenza di tre giorni per recarsi a Savona dove abitava, in via Bonifacio del Vasto, non è rientrato alla casa di pena. Ora è ricercato per evasione.*

Il carcerato, Umberto Marchini, 23 anni, alcuni giorni fa, appena arrivato a Savona (la licenza non era ancora scaduta), si era presentato nella nostra redazione e, in un certo senso, aveva preannunciato la sua decisione. «Non voglio più andare in quel carcere — disse —, voglio essere trasferito in una casa penale più vicina a casa, alla mia famiglia».

Credevamo di avere convinto il giovane a recedere da questo atteggiamento, a consultarsi con un avvocato: «Andrò dall'avvocato Francesco Di Nitto», *disse. Invece, non è rientrato al reclusorio di Isili.*

Umberto Marchini s'era presentato anche alla Procura, per un aiuto finanziario e per avere notizie sui familiari che non era ancora riuscito a rintracciare: ai cancellieri aveva assicurato che avrebbe mantenuto fede alla parola data al direttore del carcere. Di lui, poi, non si è saputo più nulla ed è stato spiccato l'ordine di ricerca.

Il giovane, la sera del 24 novembre del 1967, assieme al fratello Bruno, poi morto in un incidente sul lavoro, aveva rapinato, in località «Monte ciuttos», nei pressi di Savona, una coppia di fidanzati, Giacomo Certuli di Varazze ed Eugenia De Martini, di Savona. Arrestato nel 1968, nel '70 era stato condannato a tredici anni di reclusione, poi ridotti a undici in appello.

Umberto Marchini

Inviato nelle carceri di Alessandria, Marchini vi era rimasto sino a due anni fa quando, dopo la sanguinosa rivolta, venne trasferito in Sardegna. «Io — *ha detto quando è venuto in redazione* — ho tutta l'intenzione di scontare la pena residua, ma non voglio tornare a Isili. E' un carcere molto duro e c'è incompatibilità mentale tra me e le guardie; d'altra parte, ho sempre mantenuto buona condotta, tant'è vero che ho ottenuto questa licenza di tre giorni più il viaggio e la riforma carceraria prevede che un detenuto debba essere avvicinato il più possibile a casa e, comunque, entro un raggio di trecento chilometri.

«Ad Alessandria mi trovavo molto bene. Frequentavo la quarta geometri quando mi hanno mandato in Sardegna. Se mi costituirò andrò a Fossano o ad Alessandria, ma prima voglio avere la garanzia che non mi rispediranno a Isili. Sono affetto da una grave forma di depressione nervosa e se tornassi in quel carcere sono sicuro che cercherei di uccidermi. L'ho già fatto una volta quand'ero a Savona. Quella volta ingoiai un pezzo di cucchiaio. Voglio che queste cose le sappiano anche i miei compagni di Isili, perché non mi giudichino male».

Prima di andarsene, il giovane aggiunse: «Voglio chiudere con il passato. Voglio rifarmi una vita e quando avrò finito di espiare la condanna mi darò da fare per trovare un lavoro. Sono ancora giovane e posso sperare nel futuro. Ora andrò dall'avvocato Di Nitto che già conosco».

Dei familiari, Marchini non ha quasi mai parlato: «Non sapevo dove abitavano perché scrivevo loro fermo posta. Prima di rintracciarli ho dovuto girare a lungo».

Comprò per dodici milioni una villa che ne valeva 60

Finale: assolto il titolare dell'albergo Ondina, accusato d'usura da un conte

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 13 maggio.

(s.d.) Imputato di usura ai danni di un nobile romano, Luciano Maglio, 43 anni, residente a Orco Feglino in località Fornaci, titolare di un albergo, di uno stabilimento balneare e di due sale cinematografiche, tutti con il nome di Ondina, è stato assolto dal pretore di Finale Ligure, dottor Vittorio Frascherelli, «perché il fatto non sussiste».

Il processo avrà però degli strascichi: il giudice, infatti, ha trasmesso gli atti al procuratore della Repubblica di Savona, affinché accerti se esistono gli estremi «del reato di circonvenzione di persona incapace». Se l'accusa dovesse essere provata, Maglio rischia una pena da due a sei anni di reclusione.

In concorso con la moglie, Angela Tresca, deceduta nel 1974 all'età di 75 anni, l'albergatore era accusato di aver approfittato dello stato di bisogno del conte Vittorio Properzi, 45 anni, un libero professionista residente a Roma, *«per farsi promettere da lui interessi e altri vantaggi, come il trasferimento di immobili, aventi carattere usurario».*

Il fatto risale al 1970. *«Avevo impellente bisogno di denaro per restituire alcune somme perse al gioco — ha dichiarato Properzi —. Maglio e la signora Tresca, che [illegible] offersero di aiutarmi».* Il conte romano era proprietario, in via Genova, di una palazzina a tre piani, denominata Bougainvillea, con annessa foresteria, e di un terreno con giardino di complessivi 5000 mq., parte dei quali già in locazione alla signora Tresca, che vi aveva installato il cinema all'aperto Arena Ondina.

«I coniugi Maglio — ha aggiunto Properzi — mi rilasciarono un assegno bancario di tre milioni di lire. Poiché, però, tre mesi dopo non ero in grado di restituirli, fui costretto a firmare un documento con il quale mi venivano promessi altri sei milioni, a patto però che mi impegnassi a vendere l'appezzamento di terreno al prezzo di 12 milioni di lire, mentre in realtà il suo valore era di 40 milioni».

Luciano Maglio

Aggravatesi successivamente le sue condizioni finanziarie, il dottor Properzi concluse un'altra operazione: il passaggio del villino Bougainvillea (valore stimato in 60 milioni) ai coniugi Maglio per la cifra di dodici milioni.

Superato il periodo di necessità, il professionista romano sporse denuncia per truffa nei confronti di Luciano Maglio e di Angela Tresca, che sono comunque stati assolti dal tribunale di Savona. Il giudice istruttore ha trasmesso il fascicolo alla competente sede della pretura di Finale Ligure per il reato di usura e il dibattimento, iniziato nell'ottobre scorso, si è concluso stamane.

Mentre Properzi ha rinunciato a costituirsi parte civile, Maglio, difeso dagli avvocati Ricci e Acqua Barralis, ha sostenuto: *«Properzi appariva come una persona facoltosa ed ha sempre detto che il denaro gli serviva per investirlo in una società finanziaria estera».* Il p.m., avvocato Ferrari, ha chiesto l'assoluzione *per insufficienza di prove* [illegible]

Sentenza del Coreco annulla le delibere comunali

"Bocciato" il corso per croupier

Duecentotrenta persone si erano iscritte - Volevano essere assunte al casinò di Sanremo

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 13 maggio.

(r. o.) Il Co.Re.Co. ha respinto le delibere adottate dalla giunta per un corso di qualificazione per croupier. Per il corso, suddiviso in due sezioni, uno per coloro che avevano già svolto l'attività di croupier e l'altro per i principianti, era stata appena formata la commissione esaminatrice che sarebbe stata presieduta dal sindaco. Ora il provvedimento del Co.Re.Co. annulla tutto e bisogna ricominciare da capo.

Queste le motivazioni del provvedimento: sono state rese obbligatorie visite mediche che hanno condotto alla eliminazione di alcuni aspiranti, poi con delibere successive tali visite sono state illegalmente annullate; il corso è stato ancorato, non rispettandone gli esiti, ad una valutazione di scelta da effettuarsi a corso avvenuto. Infine non è stato chiarito da tutte le delibere la reale natura del corso, che non doveva conferire diritti sulle assunzioni, per le quali devono invece essere banditi concorsi pubblici.

La notizia è destinata a rendere ancor più incandescente l'ambiente degli aspiranti ammessi al corso: 213 persone — 26 erano state escluse dalla visita medica — dei quali 156 sono interni qualificati, 57 esterni non qualificati, [illegible] esterni qualificati che hanno lavorato in altri Casinò in Italia e all'estero: 213 persone per 50 posti dei quali 25 erano stati destinati al personale interno qualificato e 25 agli esterni.

Ora la giunta dovrà decidere se si tratta di un semplice corso di qualificazione fine a se stesso senza alcuna implicazione sulla designazione dei 50 posti da croupier, oppure di una vera e propria assunzione di nuovo personale da adibire ai giochi. In questo secondo caso — il parere del comitato di controllo non lascia adito a dubbi — il Comune dovrebbe indire un concorso come per qualsiasi altra assegnazione pubblica di posti di lavoro.

A Sanremo sono state organizzate manifestazioni di protesta contro gli amministratori pubblici: aspiranti croupier hanno occupato più volte simbolicamente il palazzo comunale. Tutti aspettavano da molti anni e tutti, a quanto pare, avrebbero ricevuto assicurazioni dai politici locali che sarebbero stati assunti al Casinò.

Bimbo in bicicletta travolto da un'auto

Finale Ligure, 13 maggio.

(s.d.) **Travolto da un'auto, un bimbo di Perti, Marco Pulina, 8 anni, via Calice 96, ha riportato alcune fratture.**

In sella ad una bicicletta senza freni e senza gomme, il bambino è improvvisamente sbucato dal ponticello che fiancheggia la provinciale Finale-Calice, mentre sopraggiungeva una vettura guidata da Maggiorino Colletti, 33 anni, abitante a Tovo San Giacomo, in piazza Umberto I 17.

Il guidatore non è riuscito ad evitare l'investimento.

Sarà presto rievocato il tragico naufragio

Dramma della Seagull in tribunale a Genova

Incriminati gli armatori-ombra grazie alla tenacia di una donna - Vollero affondare la nave per avere i soldi dall'assicurazione? - Il dibattimento fissato per il 22 giugno

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 13 maggio.

Rajna Junakovic, sessant'anni, jugoslava: si deve a lei se per la prima volta la magistratura italiana ha potuto far breccia nel muro di omertà che avvolge da sempre la scandalosa storia delle bandiere-ombra. Si è battuta con così tanto impegno da mandare sotto processo tre armatori, che dovranno rispondere del naufragio d'una nave e della morte di trenta persone.

La nave, che batteva bandiera liberiana, si chiamava «Seagull». E' affondata il 17 febbraio 1974 nel canale di Sicilia: a bordo c'erano ventinove uomini d'equipaggio e una donna, la moglie del comandante. Poteva sembrare una delle tante tragedie del mare dovute alla fatalità. Rajna Junakovic, il cui marito Franz era radiotelegrafista della «Seagull», non s'è rassegnata a questa sbrigativa spiegazione, ha indagato per proprio conto, ha scoperto i primi brandelli di verità.

Un giudice istruttore genovese di buona volontà, Franco Cascini, ha fatto il resto, fino a rinviare a giudizio gli occulti armatori della nave colata a picco: Harry Levinson, 53 anni, Renato Calafatti, 52 anni, Giuseppe Bregante, 71 anni. «Quando partì per il suo ultimo viaggio — si legge nelle prime righe dell'atto d'accusa — la "Seagull" era una nave che non avrebbe potuto navigare per le gravi carenze del suo stato maggiore. Non solo. Era anche una nave restata, gravemente deteriorata, con tali e così numerosi difetti e avarie da pregiudicare in modo irreparabile la sua sicurezza». Il processo, finora l'unico di questo tipo in Italia, comincerà il 22 giugno davanti al tribunale penale di Genova.

«Seagull», il nome vuol dire «gabbiano», 8800 tonnellate di stazza, quasi trent'anni di vita. Il 17 febbraio 1974 è nelle acque del canale di Sicilia con le stive straccariche di fosfati imbarcati a Casablanca. E' attesa ad Augusta per le quattro del pomeriggio, ma il comandante avverte per radio la capitaneria di porto che arriverà in ritardo a causa del mare molto grosso. Poi, silenzio: e nessuno se ne preoccupa. Bisogna aspettare il 24 febbraio, otto giorni dopo il mancato arrivo della nave ad Augusta e in seguito alle ripetute pressioni della moglie del telegrafista, perché l'allarme venga lanciato. Ma ormai è troppo tardi.

Dell'equipaggio facevano parte tre italiani, tre jugoslavi, un turco, due sudamericani, diciannove africani, oltre al comandante francese che aveva a bordo con sé la giovane moglie, una genovese. Un complesso raccogliticcio e poco esperto, mal pagato: mancavano il primo e il terzo ufficiale, le mansioni di secondo erano affidate a un marittimo sprovvisto dei necessari requisiti.

Colpa della burrasca se il mare ha inghiottito la nave? Rajna Junakovic è convinta che le cose non stiano proprio così. Comincia un'inchiesta personale, accerta che la «Seagull», costata a suo tempo cento milioni di lire è stata assicurata per 350 milioni. La polizza, invece, non copre i ventinove marittimi neppure per una lira. La nave fa parte di quella flotta che naviga sotto bandiere di comodo — della Liberia, dell'Honduras, di Panama — e che raggruppa un quarto del tonnellaggio mondiale. La nave risulta di proprietà della «Seagull Shipping Company» di Monrovia. A Genova è rappresentata a tutti gli effetti dall'Agenzia marittima «Agena», di cui sono titolari Harry Levinson, d'origine romena, Renato Calafatti e Giuseppe Bregante.

Chi si nasconde, dunque, dietro la società di comodo liberiana? L'inchiesta della vedova del radiotelegrafista si arricchisce di notizie che portano dritto all'agenzia genovese, ma i tre soci rispondono di non saperne niente per il semplice fatto che i proprietari sono anonimi personaggi. Rajna Junakovic non molla la presa, scopre altre cose, poi va dal giudice istruttore Franco Cascini e gli racconta tutto. Il magistrato non perde tempo: manda la guardia di Finanza a perquisire gli uffici dell'agenzia e si ritrova con due casse piene di lettere, contratti e certificati da cui risulta chiaro che i proprietari della «Seagull» sono loro, i tre titolari della «Agena». E' il 10 aprile 1975: i tre vengono arrestati. Otterranno la libertà provvisoria per motivi di salute qualche mese dopo. Questa volta il solito labirinto delle società fantasma che copre i padroni delle «navi di nessuno» non ha funzionato.

Nell'ordinanza di rinvio a giudizio il giudice istruttore è particolarmente duro con Harry Levinson, presidente, mente direttiva e principale organizzatore della società: «Ha mandato trenta persone a morire sul mare per una cieca ed esasperata avidità di guadagno, manifestando una continua insensibilità e un completo disprezzo per i loro rischi e le loro stesse vite».

Da parte loro i periti d'ufficio sono espliciti: per età, per deterioramento generale, ma soprattutto per le mancate riparazioni, la Seagull non era assolutamente sicura: ne fanno fede, sottolineano, i numerosi incidenti, le falle tappate con il cemento, le stive che si erano allagate in uno dei viaggi precedenti. «Le precarietà dello scafo e dello stesso equipaggio — è la conclusione dei periti — hanno quindi avuto un peso determinante nel naufragio».

I tre armatori-ombra dovranno discolparsi in tribunale dalle accuse di naufragio colposo e di omicidio plurimo colposo. «Ma la loro responsabilità — osserva il giudice — è ai confini del dolo». Cioè: «Non vi è dubbio che, mandando la Seagull in navigazione nelle disastrose condizioni descritte, si renderono conto di giocare con la sorte e si erano rappresentati le possibilità di un naufragio».

Volevano dunque, deliberatamente, che la Seagull affondasse per intascare i soldi dell'assicurazione?

Il magistrato ammette di non avere raggiunto la prova di questo, ma il tremendo sospetto continua a pesare sul dramma della «Seagull».

Filiberto Dani

Sospesa la seduta del Consiglio Imperia è ancora senza giunta

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 13 maggio.

(b. v.) *Ennesima fumata nera, questa notte, al consiglio comunale di Imperia che era stato riunito per rieleggere una giunta da affiancare al sindaco Giuseppe Vassallo (dc). Dopo oltre tre ore di discussione i consiglieri comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani hanno abbandonato l'aula: mancato il numero legale la seduta è stata sospesa.*

Aveva iniziato il socialista Barbagallo chiedendo la formazione di una giunta «tecnica», composta da rappresentanti di tutti i partiti dell'arco costituzionale, da affiancare al sindaco Vassallo.

La proposta è stata respinta dal dottor Scajola (dc), che si è dichiarato contrario ad una formula che avrebbe implicato la diretta collaborazione con il pci. «Noi invece proponiamo — ha detto Scajola — la creazione di una giunta monocolore democristiana che resti in carica qualche mese, assicurando il pieno rispetto e valorizzazione delle commissioni che sono emanazione del consiglio stesso. E' questa — ha concluso Scajola — l'ultima spiaggia prima dell'arrivo del commissario».

Dopo una breve sospensione, il consigliere Cagnone, a nome del psi, ha dichiarato di avere preso atto con rammarico delle profonde divergenze che dividono dc e pci ed ha quindi abbandonato l'aula assieme ai suoi compagni di partito.

Ha ancora risposto Scajola ricordando che la dc, nello scorso agosto, aveva consentito, con la sua presenza in aula, la costituzione di una giunta di minoranza di sinistra e chiedendo ai comunisti di voler adottare lo stesso atteggiamento, che consentirà di dare finalmente un'amministrazione ad Imperia.

Erasmo, per il pci, ha respinto la proposta esprimendo, fra l'altro, il timore che la dc, con il monocolore «voglia gestire le prossime elezioni».

Dulbecco parlerà sul cancro

Sabato a Sanremo conferenza del premio Nobel

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 13 maggio.

(m. r.) *Durante una conferenza-stampa, questo pomeriggio è stato illustrato il programma del primo incontro con i Nobel della Medicina, che inizia sabato a Sanremo. E' organizzato dal Centro italiano per la formazione del medico, con la collaborazione della Fondazione Nobel di Stoccolma e dell'ambasciata di Svezia in Italia.*

Darà inizio agli «incontri Nobel», che si ripeteranno ogni anno, il premio 1975 per la Medicina, professor Renato Dulbecco, imperiese d'origine. Lo scienziato, sabato pomeriggio, terrà al teatro Ariston una conferenza-dibattito dal tema: «Progressi e difficoltà nella lotta contro il cancro».

Alla cerimonia parteciperanno anche il presidente della Fondazione Nobel Sune Gerstrom e il direttore Stig Ramel; l'ambasciatore di Svezia in Italia Richard Ichens; il presidente dell'Accademia dei lincei Enrico Cerulli; il professor Boerje Uvnaes, preside del Karolinska Institute; il professor Rolf Luft, presidente del Comitato Nobel per la Medicina; i rettori delle Università di Genova, Torino e Nizza; il professor Carlo Sirtori, presidente della Fondazione Carlo Erba.

Ogni anno verrà assegnata una borsa di studio di due milioni a un giovane medico. Quest'anno è stata assegnata al dottor Gino Amicosi.

SAVONA — Nella sala consiliare del Comune è stata inaugurata la mostra di incisioni di Otto Dix. Oggi, alle 17,30 nella sala del museo, inizia un ciclo di proiezioni dedicato al cinema espressionista tedesco.

Il viaggio dell'uomo attraverso la storia

Finale: una lezione di vita in un happening di alunni

Cinquanta ragazzi delle medie Ghisleri - Hanno cantato, suonato, letto testimonianze e accuse - Un dipinto a più mani a memoria delle sofferenze e delle ingiustizie

Gli alunni della scuola media Ghiglieri di Finale, provano il loro spettacolo (telefoto Aldo)

(Dal nostro inviato speciale)
Finale Ligure, 13 maggio.

Hanno recitato, cantato, suonato e dipinto, improvvisando sul tema: *«La dignità dell'uomo»*. Sono i 50 alunni della seconda e terza classe della scuola media Ghiglieri, applauditi interpreti di uno spettacolo *«happening»* da loro stessi ideato e presentato al pubblico al teatro Domus.

Spiega uno degli insegnanti, il professor Raffaele Campene, che ha curato la regia: *«E' stato scelto il tema della dignità dell'uomo attraverso i secoli, perché forse neppure oggi il concetto è ancora chiaro nella nostra mente».*

Accompagnati dai compagni musicisti all'organetto, e al flauto e da cori di sottofondo, i giovanissimi dicitori hanno interpretato il dialogo di Federico Ruysch con le mummie, dalle Operette Morali di Giacomo Leopardi ed hanno poi toccato il tema dello sfruttamento dei fanciulli nelle filande lombarde e in Sicilia dove i «carusi» venivano impiegati nelle miniere di zolfo, per il trasporto del minerale a spalle, dalle viscere della terra sino alla superficie.

Il viaggio attraverso il passato è continuato con un ricordo della rappresentazione della Nedda di Giovanni Verga, la protesta dei minatori nel Germinal di Emile Zola e il pauroso bilancio in cifre della guerra mondiale di Maurice Crousset. Sono state lette testimonianze agghiaccianti, nella loro candida semplicità, come i pensieri di due bimbi del ghetto di Terezin: *«Vorrei andare da sola incontro a gente migliore, non so, forse verso l'ignoto ove nessuno uccide...»* (Anna Sinkova); *«Non ho più visto una farfalla. Quella dell'altra volta fu l'ultima: le farfalle non vivono qui nel ghetto»* (Pavel Friedmann).

Mentre gli attori continuavano il recital con citazioni di Primo Levi, Montesquieu, Locke, Mazzini, Schiller e Campanella, alle loro spalle «prendeva vita» un vasto dipinto, creato sul momento da alunni, insegnanti e genitori, con rapide pennellate.

«Abbiamo voluto costruire una scena-movimento sotto gli occhi degli spettatori» — dice uno degli ideatori, il pittore Edoardo Cannistrà —. *«Ci siamo ispirati ai marxisti e al teatro didascalico di Bertolt Brecht».*

E' proprio con i versi del drammaturgo tedesco si è concluso lo spettacolo, mentre sul tabellone, tra una girandola di colori, compariva la parola «Libertà»: *«Una leggenda d'oro inventata*
Ma poi strada facendo in male s'è cambiata
E sgomenti vediamo a sipario caduto
Che qualunque problema è rimasto insoluto».

a. d.

Arrestati 3 ambulanti rubavano un carretto

Albissola, 12 maggio.

(b.b.) Tre commercianti ambulanti, Cosimo Iacca, 34 anni, Antonio D'Alessandro, 35, entrambi abitanti ad Albisola Superiore, in via Pace 10/15 e Teresita Garroni, 22 anni, Savona, via Garroni 12, sono stati arrestati per furto ai danni dell'amministrazione provinciale di Savona.

I tre sono stati sorpresi su un camioncino guidato da Iacca, che trasportava un carretto di proprietà della Provincia che era stato lasciato in deposito in località Biulle sulla provinciale.

Gli arrestati si sono giustificati affermando che uno sconosciuto li aveva invitati a prendere il carretto che ostacolava la circolazione.

Due giovani dal tribunale di Sanremo, un altro è stato assolto

Tentarono d'estorcere un milione a un ristorante: sono condannati

Erano stati sorpresi all'«Hostaria della diligenza» di Bussana - Due anni di reclusione a Santoro Morabito, un anno e quattro mesi a Giuseppe Grasso - Insufficienza di prove, invece, per Giuseppe Albertini

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 13 maggio.

(r. o.) *Tre presunti taglieggiatori di ristoranti e locali pubblici, Giuseppe Grasso, 22 anni, Giuseppe Albertini, 20 anni, e Santoro Morabito, 23 anni, tutti immigrati calabresi, residenti in via Nino Bixio a Riva Ligure, sono stati processati per direttissima questa sera dal Tribunale di Sanremo.*

Il Morabito è stato condannato a due anni e 90 mila lire di multa, Giuseppe Grasso a un anno e quattro mesi di reclusione, Giuseppe Albertini è stato assolto per insufficienza di prove. Il p.m. aveva chiesto che venissero condannati a due anni e 200 mila lire di multa sia il Morabito che il Grasso, e ad un anno e sei mesi l'Albertini.

I tre, la sera del primo maggio, erano stati arrestati dagli agenti del commissariato mentre, secondo l'accusa, tentavano di estorcere un milione di lire a Giuseppe Greco, 28 anni, proprietario del ristorante tipico «L'Hostaria della diligenza», sul lungomare di Bussana.

Il sistema adottato dalla banda dei calabresi (sono caduti nella rete soltanto i tre imputati di questa sera, ma gli inquirenti hanno fondati motivi di ritenere che la banda fosse composta da almeno una dozzina di individui) era quello classico del gangsterismo americano. Prima ci si presenta in gran numero — nel caso del ristorante tipico, preso di mira la sera del 21 marzo, erano in 16 e, tra questi c'era Morabito — si pranza in allegria e non si paga. Poi si chiede una «elargizione» in denaro al proprietario del locale, in altri termini gli si avanza una proposta «che non si può rifiutare».

«Il Morabito, quando è tornato con gli altri due la sera del 30 aprile, mi ha chiesto un milione per aiutare un suo amico che si trovava in prigione — ha dichiarato Giuseppe Greco —. Ho tergiversato e gli ho detto che, se prima non avessi saputo chi era quest'amico, non gli avrei dato nulla. Poi ho avvisato un appuntato di polizia che stava cenando con la moglie nel mio locale». *In effetti l'appuntato Murai si avvicinò al Morabito e, con noncuranza, alzò la giacca e gli mostrò la pistola, infilata nella cintola dei pantaloni. Il Morabito, sempre secondo la deposizione del proprietario del locale, non lo riconobbe per un agente di p.s. e nell'andarsene intimò al Greco: «Non fare il furbo, i compari armati non ci fanno paura».*

I tre tornarono il giorno dopo, e questa volta il Greco, che aveva preso contatti con il vicequestore Natale, fece in modo che ad attenderli ci fosse una pattuglia della polizia.

Le versioni dei tre imputati, perfettamente concordate tra loro, sono ovviamente diverse: «Non abbiamo fatto alcun ricatto — hanno sostenuto il Grasso e l'Albertini — siamo andati nel locale, come altre volte, per bere qualcosa al bar. Non abbiamo neppure parlato con il Greco, non sappiamo se lo abbia fatto il Morabito».

Proprio il Morabito, invece afferma: «Gli ho chiesto dei soldi, ma 100 mila lire, non un milione, in prestito, per poter tornare in Calabria».

Sanremo. Santoro Morabito (da sinistra), Giuseppe Grasso e Giuseppe Albertini

In gara al "Palasport"

"Judo" ad Albenga con trenta atleti

La competizione domenica, con sedici società

Albenga, 13 maggio.

(g.m.) *Circa trenta judokas sono iscritti al Trofeo Città di Albenga, incontro di judo a carattere interregionale, organizzato dalla locale Palestra Bufo Ku Kai, in collaborazione con il Comune albenganese. Gli incontri sono in programma al Palasport di viale Olimpia domenica 16 maggio: alle 9 saranno di scena i ragazzi dai 10 ai 13 anni; nel pomeriggio, alle 15, gli atleti più anziani.*

Il programma della giornata comprende una categoria «open» con incontri senza limite di peso e di cintura, nella quale non sempre il concorrente fisicamente più prestante riesce a prevalere.

Gli atleti iscritti al trofeo sono inquadrati in sedici società, compresa quella organizzatrice. Fino a questo momento hanno dato la loro adesione sei palestre di Genova, due savonesi (Dopolavoro Postelegrafonici e Yama Arashi), due di Imperia (Judo Club Corsaro e Judo Club Maurina) ed altre quattro di Torino, Acqui Terme, Taggia e Ventimiglia.

Giochi della gioventù le gare a Pietra

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 13 maggio.

(s.d.) Al campo sportivo di Pietra Ligure sabato pomeriggio, alle 15,30 ha luogo la fase comunale dei Giochi della gioventù. Sono in programma gare di ginnastica femminile e di atletica leggera (getto del peso, salto in alto, staffetta veloce maschile e femminile, corsa metri 60 femminile e metri 80 maschile, corsa metri mille femminile e duemila maschile).

Sui campi di via Soccorso sta svolgendosi il torneo di tennis, che si concluderà domenica.

Il torneo di pallacanestro maschile e femminile è stato fissato per il 22 maggio, alle 15, al campo sportivo comunale, mentre quello di tennis da tavolo inizierà il 17 presso la parrocchia del Soccorso. La cerimonia conclusiva della premiazione è fissata per le 16 del 23 all'Auditorium La Pietra.

Spettacoli e taccuino

GENOVA

AUGUSTUS: Il secondo tragico Fantozzi.
ELIOS: Il gattopardo.
GIOIELLO: Il pompo caldo.
GRATTACIELO: Per un pugno di dollari.
LUX: Todo modo.
NUOVO PALAZZO: Il gattopardo.
OLIMPIA: Salon Kitty.
ORFEO: [illegible]
RITZ: La repubblica di Mussolini.
RIVOLI: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
SMERALDO: La fine dell'innocenza.
STAR: C'era una volta un merlo canterino.
UNIVERSALE: Il comune senso del pudore.
VERDI: I cannoni di Navarone.
POLITEAMA MARGHERITA - Stagione lirica: La traviata di G. Verdi.
POLITEAMA GENOVESE: La terra di nessuno.
STABILE - IL DUSE: La foresta di Ostrovski.
ARENZANO - ITALIA: Al soldo di tutte le bandiere.
RAPALLO - GRIFONE: Scandalo.
ITALIA: I ragazzi irresistibili.
AUGUSTUS: Sandokan, II parte.
SANTA M. L. - CENTRALE: Lo squalo.
MIGNON: Amore libero.
LUX: Gli sparalatori.
CAMOGLI - ODEON: Tre ramazze in libertà.
RECCO - ANNA: Killer commando.

SAVONA

DIANA: Il comune senso del pudore.
ELDORADO: Emmanuelle nera - Orient reportage.
ARS: Il giustiziere della notte.
ASTOR: Saloon Kitty.
OLIMPIA: L'uomo che cadde sulla terra.
JOLLY: [illegible]

SPOTORNO - MIGNON: Milano, il clan dei calabresi.
VADO LIGURE - AMERA: I sette magnifici cornuti.
SABAZIA: La porta dietro la porta.
VARAZZE - ELIO: Lezioni e commenti e seduzioni.
VERDI: Alice non abita più qui.

IMPERIA

CAVOUR: Il paradiso del piacere.
ROSSINI: Squadra antiscippo.
CENTRALE: L'ultimo tango a Parigi.
AMERA: Giochi erotici di una giovane.
IMPERIA: [illegible]
DANTE: [illegible]
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Così fan tutte.
CERRI: La supertestimone.
BORDIGHERA - ZENIT: Lo squalo.
OLIMPIA: Matrimonio di provincia.
RIVA LIGURE - CORALLO: L'ugola notturna del vampiro.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Emmanuelle nera - Orient Reportage.
CENTRALE: L'Italia si è rotta.
SANREMESE: Torna el Grinta.
ORFEO: Secondo tragico Fantozzi.
SUPERCINEMA: Per un pugno di dollari.
LUX: L'uomo dai due volti.
ASTRA: La spiaggia del desiderio.
MIGNON: Il profumo nero.
ARISTON RITZ: La poliziotta.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Salon Kitty.
IMPERO: Tocca a te morire.

Telegenova

Ore 13,30 — Sport - Pallanuoto: Opinioni in libertà sul campionato, a cura di Andrea Valdemi.
15,30 — Sport - Calcio: Telecronaca registrata dell'incontro Sampdoria-Vicenza Under 21, servizio di Emanuele Dotto.
19,30 — [illegible]
20 — [illegible]

FARMACIE DI TURNO

[illegible]

MOSTRE D'ARTE

(g. m.) Il pittore Giovanni Raimondo, 13 anni, nato a Dolceacqua, in arte «Barbadirame», espone fino al 25 maggio prossimo nei saloni del Grand Hotel Diana di Alassio trenta oli e [illegible]

Giro: duello in 5 prove 124-Stratos

Savona, 13 maggio.

(s.ch.) *140 concorrenti parteciperanno domenica alla XIV edizione del Giro dei monti savonesi, rally organizzato dal locale Automobile club. La gara è imperniata sul duello tra la 124 Abarth del favorito Mondino e la Lancia Stratos di Montaldo, vincitore delle edizioni 1974 e '75. Alto, Billia, Besozzi, Gemzone.*

Massiccia la partecipazione dei conduttori locali: De Maestri, Vincenzi, Valerio, Cavanna, Boldi, Bozzo, Saputo, Casanova, Cirio, Ravinale, Cola, Doglio, Colla, Sardo, Motta Giusto.

Il percorso è di 120 chilometri, con cinque prove speciali. Il primo concorrente partirà da Viale Faraggiana, ad Albisola, alle 7,01. I primi arrivi sono previsti 4 ore dopo in piazzale del Priamar, a Savona.

Domani, su «La Stampa-Cronache della Liguria», una pagina sarà interamente dedicata al rally, con commenti, interviste, l'elenco completo dei concorrenti e delle auto, e un articolo del pilota savonese, Bruno Ferraris.

SANREMO — Il presidente della Sanremese Angelo Amato dovrebbe entrare a far parte del consiglio direttivo della Lega nazionale semiprofessionisti. Sarebbe anche questo uno dei motivi per cui Amato ha già annunciato le sue dimissioni dalla carica di presidente della società.

Protagonista nella formazione juniores del Finale

Torri, ventidue gol e tanta passione

Finale Ligure, 13 maggio.

(s. d.) Con i venticinque gol segnati in diciannove partite, è stato uno dei protagonisti del campionato juniores: Edoardo Torri, 18 anni, è uno dei più promettenti giocatori del vivaio giovanile del Finale Ligure. Ha già conosciuto la soddisfazione della prima squadra: tra lo scorso campionato, il trofeo Mamberto e l'attuale torneo, ha disputato una dozzina di partite, mettendo anche a segno due reti.

Edoardo Torri

Con i genitori e la sorella Loredana, 14 anni, abita a Varigotti, nel cuore del borgo saraceno dove il padre, Bruno — il suo primo tifoso, assiduo spettatore agli incontri del figlio e in gioventù centravanti in Francia nelle file del Tolone — fa il grossista di generi alimentari. Edoardo frequenta la quarta classe del liceo scientifico. I risultati, in complesso, sono buoni, ma dice: *«Temo che mi rimanderanno d'inglese, una materia nella quale ho sempre zoppicato».* Dover forse passare l'estate in compagnia di qualche libro non costituisce un dramma per lui: *«Sono abituato a riparare una materia».*

Tifoso dell'Inter, è uno sportivo nato: per due volte, quando era alle scuole medie, è stato alle finali nazionali di Roma dei Giochi della gioventù in due discipline, nuoto e salto in lungo. Pratica anche il tennis nei ritagli di tempo e, dopo la maturità scientifica, intende sfruttare la sua passione iscrivendosi all'Isef. *«Dovrò trasferirmi a Torino — osserva —, lasciare la famiglia, la Riviera e Finale Ligure, ma spero ugualmente di poter continuare a giocare al calcio in qualche squadra dilettantistica del Piemonte».*

Edoardo Torri è al Finale da due anni, dopo aver iniziato la carriera a 13 anni nella formazione giovanile del gruppo sportivo Boys Finalpia. In giallorosso non si trova male, ma ha una critica da rivolgere alla società: *«Trascura un po' troppo il settore giovanile».* I suoi ricordi più belli? *«Il gol segnato in prima squadra al Bacigalupo di Savona contro la Veloce, e le quattro reti realizzate fra gli juniores contro il Sampdoria Club di Loano».*

SPOTORNO — Una gara di caccia pratica è in programma per domenica prossima sul campo addestramento cani situato in località Moggie del Monte Colombino.

VENTIMIGLIA — Una manifestazione di pesca sportiva è stata organizzata dalla riserva di pesca Val Roya per domenica prossima. Sono in palio la 22ª Coppa Val Roya, gara internazionale di pesca alla trota; il 3° Gran Trofeo Val Roya, valido come seconda prova del campionato provinciale; il I Trofeo Hotel Cavanna e la IV Coppa città di Ventimiglia.